

INCONTRO CON LAURA RUZZA



10° Municipio - Tuscolano



Laura Ruzza è nata a Roma nel 1981.

Nel 2004 ha conseguito la laurea quadriennale in DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) con il massimo dei voti e la

lode presso l'Università "Tor Vergata" di Roma.

Tra le sue numerose attività ricordiamo che è pianista e musicologa, svolge consulenze tecniche d'ufficio presso il Tribunale Civile di Roma, è docente presso il Conservatorio di Musica "C. Pollini" di Padova.

Nel novembre 2006 ha costituito l'associazione musicale "Amici della musica di Roma" di cui è Presidente e Direttrice artistica. Realizza servizi giornalistici, interviste e recensioni di eventi per promuovere la sua attività.

La pubblicazione avviene su importanti testate giornalistiche del settore. Inoltre gestisce uffici stampa per eventi di spettacolo, organizza eventi musicali e cura i rapporti con artisti del settore musicale.

Lo scorso giovedì 29 ottobre ha presentato presso la libreria Rinascita di Viale Agosta il suo ultimo libro *Il Suono dei Popoli, Musica e Antropologia*.

La presentazione dell'evento è stata allietata dall'esecuzione di alcune danze popolari italiane eseguite dalla *Compagnia di Balletto Popolare*, fondata da Roberta Parravano, con Antonella Potenziani (danze e voce), Giovanni Tribuzio (fisarmonica) e Davide Roberto (voce e tamburi a cornice). Andiamo a porle alcune domande per conoscerla meglio e capire lo scopo del suo ultimo testo inerente la musica.

Come è nata la tua passione per la musica?

La mia passione per la musica risale agli anni in cui frequentavo la scuola media. Infatti, alla scuola dove andavo era stato organizzato un corso pomeridiano di pianoforte dove i miei genitori avevano deciso di iscrivermi pur non essendo io così interessata a tale attività.

Ed invece, merito forse dell'insegnante, ho iniziato a divertirmi quando suonavo gli esercizi che mi venivano assegnati.

Ho iniziato sulla tastierina portatile e ogni momento della giornata era buono per mettermi a suonare. Mi portavo la tastiera anche la domenica a casa dei nonni oppure

in vacanza d'estate. Terminati gli anni della scuola media, ho deciso così di continuare a studiare il pianoforte con la stessa insegnante che mi aveva fatto conoscere la musica. E così andando avanti la musica è diventata per me vera fonte di vita, quasi una "droga" di cui non poter fare a meno in nessun momento! Così ho intrapreso poi gli studi musicali seri che mi hanno portato fin qui!

Qual'è l'intento del tuo ultimo libro "Il



Suono dei Popoli, Musica e Antropologia?"

Attraverso il mio ultimo libro desidero fornire ai lettori delle conoscenze tali da permettere loro una migliore comprensione dell'alto valore della musica popolare. La musica tradizionale orale, strumentale e le rispettive danze popolari vengono ancora oggi considerate troppo spesso "roba da paesani", di scarso valore culturale ed artistico ed invece non è così.

Bisogna rivalutare e riscoprire la musica delle tradizioni ma soprattutto per apprezzarla è necessario comprenderne fino in

fondo il significato. Così nel libro presento dettagliatamente anche molti strumenti utilizzati nella musica popolare italiana ed extra-occidentale (si parla di musica etnica, world music, ecc.) oltre ad analizzare le culture musicali tradizionali in Italia ed Europa e le tradizioni musicali popolari extra-occidentali.

Come si lega la musica alla disciplina dell'antropologia?

A partire dagli anni '50 del XX secolo si è iniziato a parlare di Antropologia della musica. Merriam definisce questa disciplina come "lo studio della musica nella cultura". Credo che in questa definizione ci sia la risposta alla sua domanda!

La musica si lega all'antropologia nel momento in cui si cerca di studiare la musica di una cultura all'interno della cultura stessa. Detto così sembra un discorso contorto, ma leggendo il mio libro si capirà che il concetto è molto semplice e soprattutto che tale legame tra musica ed antropologia è fondamentale.

L'antropologia della musica tende ad eliminare la divisione canonica tra musica classica, musica colta e musica popolare ossia di massa, considerata purtroppo ancora oggi musica di serie B. La musica popolare ha la stessa valenza ed importanza della musica classica dei grandi compositori.

<http://www.lauraruzza.it/>

Daniela Campoli

cadaniel@libero.it

<http://digilander.libero.it/CampoliDaniela>

RE NETTUNO
ALIMENTI e SPECIALITÀ SURGELATE
PESCE - VERDURE

Via Cavour, 13 - Monterotondo (RM) - Tel. 328 66.85.020